

Apertura del processo di Beatificazione del Servo di Dio don Roberto Malgesini

Intervento del Card. Oscar Cantoni, Vescovo di Como

Como, Chiesa di San Bartolomeo, 6 giugno 2026

Siamo accorsi numerosi per assistere ai primi passi di un processo canonico finalizzato alla beatificazione di don Roberto. Lo sentiamo a noi familiare, uno di noi, mentre siamo certi che egli vigila su ciascuno di noi, ci invita a vivere secondo il Vangelo di Gesù e prega per noi come un nostro fratello maggiore, mite e saggio.

Siamo lieti di questo inizio, tanto atteso e desiderato. Ci è stato dato il "via libera" da parte della autorità superiore, il Dicastero delle Cause dei Santi, con una tempistica sorprendente, anche perché il ricordo di don Roberto, in questi anni, si è mantenuto sempre vivo e la sua memoria si è propagata con molta immediatezza in tutta Italia e oltre i suoi confini.

Sono stati scritti libri su di lui, istituiti perfino vari premi in sua memoria. A lui è stata dedicata una scuola (a Gravedona) e prossimamente un parco (a Lipomo), oltre che il "Largo Malgesini", nel luogo in cui è stato ucciso: segno evidente di ammirazione per la sua persona, così vicina a tutti, specie ai più poveri, ai più emarginati, agli stranieri, ai più fragili.

Innamorato del "suo Gesù" (così lo chiamava!), diventava presto familiare e amico di tutti, anche di chi lo contraddiceva, sempre con animo lieto, pronto a soccorrere a ogni ora del giorno e della notte.

Tutti noi, qui presenti, lo sentiamo vivente in Dio, mentre sono certo che don Roberto, in questo momento, avverte un certo imbarazzo per questo nostro evento! Non avrebbe mai voluto far parlare di sé, giacché non era per nulla autoreferenziale, si scherniva facilmente, dotato come era di una sana autoironia.

Egli annunciava il Vangelo con gesti semplici, con i suoi atteggiamenti, rivestiti di tenerezza e di affabilità. Creava amicizia, infondeva fiducia in quanti lo incontravano.

Non era facile che don Roberto prendesse volentieri la parola, soprattutto in pubblico, ma proprio attraverso la sua timidezza, manifestava un animo dimentico di sé, libero, e mai alla ricerca di consensi umani.

È divenuto, nel tempo, un uomo di Dio, come è stato rappresentato da Gesù, cioè mite e umile di cuore, capace di riconoscere in tutti, soprattutto nei poveri, nella gente di strada, nei prigionieri, dei fratelli e delle sorelle da accogliere, servire ed amare teneramente. A volte accettando anche l'ingratitudine, tanto da essere ferito e ucciso da uno dei suoi protetti.

Perciò, amici, ora lodiamo tutti insieme il Signore Gesù. Siamo grati a Lui e benediciamolo perché attraverso il nostro don Roberto, Egli ci ha visitato, si è manifestato, ci ha benedetti.

Vi coinvolgo ora e vi invito a rispondere a questa acclamazione: "NOI TI RENDIAMO GRAZIE, SIGNORE GESÙ! "

Benedetto sei tu, Signore, sposo della Chiesa, madre di figli e figlie, tutti chiamati da Dio padre, col Battesimo, a diventare santi, animati e sorretti dalla forza dello Spirito Santo.

Benedetto sei tu, Signore, sposo della Chiesa, grembo fecondo di uomini e donne chiamati nel tempo a seguirti nelle diverse strade che tu hai additato loro, come laici, sposi e celibi, come consacrati, come missionari, come diaconi, presbiteri e vescovi, come missionari.

Benedetto sei tu, Signore, sposo della Chiesa, che generi figli e figlie disposti a seguirti fino al dono totale di sé, anche attraverso il. Martirio, suprema testimonianza della fede.

Benedetto sei tu, Signore, sposo di questa santa madre Chiesa di Como, che ha generato suor Maria Laura Mainetti. Tu hai accettato il suo sacrificio, disposta ad amare i suoi uccisori, fino a offrire loro il perdono.

Benedetto sei tu, Signore, sposo della tua Chiesa che è in Como. Hai preparato, proprio in questa parrocchia di s. Bartolomeo, il santo Giovanni Battista Scalabrini a rendersi sensibile alle necessità degli immigrati, fino a essere definitivo il "padre dei migranti".

Benedetto sei tu, Signore, sposo di questa santa Chiesa di Como, che hai accettato la vita offerta in dono da parte di don Renzo Beretta, nostro zelante pastore, barbaramente ucciso nel 1999.

Benedetto sei tu, Signore, sposo di questa santa Chiesa martire, che hai trasformato in benedizione la giovane vita del tuo sacerdote don Roberto Malgesini, "gemma" del nostro Presbiterio diocesano.

Benedetto sei tu, Signore, sposo della nostra Chiesa di Como, che continui ancor oggi ad operare meraviglie in quanti, uomini e donne di tutte le vocazioni, accettano di essere annunciatori e testimoni della tua misericordia.

Benedetto sei tu, Signore, sposo della Chiesa. Essa ci stimola a sentirci affidati gli uni agli altri, a farci carico della vita e delle ferite dei fratelli, imparando a pensare e ad agire in termini di comunità. È quello che ci ha insegnato don Roberto e il mandato che egli ci consegna.

Oscar card. Cantoni